

Egregio Signor
Dr Umberto Benezoli
Direttore Generale Agricoltura
Regione Lombardia

SUA SEDE

e, p.c. Ai Signori
Assessori all'Agricoltura
delle province lombarde
Loro sedi

Cremona, 10 marzo 2008

Come noto a seguito dell'introduzione della legge 200/03 e del D.M. 5/2006 tutti gli equidi (cavalli, asini, muli e bardotti) devono essere identificati ed iscritti alla relativa anagrafe.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con circolare n.1 del 17/5/2007, ha dato istruzioni all'Associazione Italiana Allevatori per la gestione dell'anagrafe stessa che a sua volta ha incaricato le varie Associazioni Provinciali affinché svolgano le attività previste; pertanto le ASL dal 2008 non rilasciano più alcun documento d'identificazione relativo agli equidi.

Le modalità operative prevedono una fase di identificazione dell'equide mediante l'impianto di microchip ed il rilascio di un documento d'identificazione (passaporto), l'istanza deve essere inoltrata all'A.P.A. che provvede con propri veterinari accreditati alla identificazione dei cavalli e rilascio dei passaporti. E' prevista la corresponsione di un importo (55.00 euro più iva per i cavalli e 40.00 euro più iva per gli asini, muli e bardotti) per sostenere le spese della Associazioni Allevatori.

Per gli animali destinati al macello e di età inferiore ai 7 mesi è prevista una procedura semplificata di identificazione che non prevede la marcatura con microchip e il rilascio del passaporto, ma solo il rilascio da parte dell'Apa di un documento chiamato "certificato di identificazione di puledro destinato al macello" necessario alla macellazione (costo 5.00 euro più iva). /Quindi l'eventuale richiesta di macellazione di puledri di età superiore ai sette mesi comporta l'obbligo di marcatura con microchip e rilascio del passaporto con i relativi costi ./

Gli allevatori ritengono che l'apposizione del microchip per puledri dall'ottavo mese di età e destinati al macello, e non all'allevamento, è adempimento troppo oneroso in quanto non considera il fatto per molti puledri da carne il pieno sviluppo viene raggiunto nei mesi successivi (in relazione a razza, alimentazione, condizioni d'allevamento, pascolo ecc.). Viene valutata come più opportuno prevedere l'obbligo di apposizione di microchip oltre l'anno di età, è ciò in relazione al fatto che molti dei puledri da carne sono allevati in zone svantaggiate da allevatori che integrano così il loro reddito.

L'obiettivo è quello di limitare i costi complessivi di macellazione che altrimenti risulterebbero essere eccessivi rispetto al valore del puledro (a maggiore ragione per gli asini il cui valore è inferiore), ed il sistema anagrafe equina nel suo insieme non verrebbe sostanzialmente variato.

Si precisa che sulla base di uno schema di delibera della Regione Toscana sull'identificazione semplificata dei puledri destinati al macello, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (nota prot.n.4221 del 18/02/2008 indirizzata al Ministero della Salute, alle Regioni e Province autonome, all'Unire e all'Aia) ha comunicato di condividere la "possibilità di movimentare animali identificati con sistemi semplificati, fino all'età di 12 mesi, verso il macello", ma al riguardo reputa necessario una modifica in tal senso delle norme nazionali e comunitarie.

Quanto sopra al fine di una opportuna sensibilizzazione della Regione e del Ministero sulla tematica.

Il Coordinatore del Gruppo di Lavoro
U.P.L. Agricoltura
F.TO Assessore Giorgio Toscani